

ELEZIONI

CIRIO FA IL BIS, FDI PRIMO PARTITO

*In Piemonte il governatore azzurro centra facilmente il secondo mandato e punta a finire il lavoro iniziato
In Liguria l'inchiesta non incide sul centrodestra che guadagna 2 punti, flop del Pd. Toti ancor più decisivo*

SORPRESE NEI COMUNI

Rapallo e Sanremo
al ballottaggio

Servizio a pagina 6



LA PAROLA AL GIP

Toti chiede la revoca
dei domiciliari

Servizio a pagina 6



■ «Devo finire il lavoro che ho iniziato cinque anni fa». È stata la prima dichiarazione dell'azzurro Alberto Cirio, al quale i cittadini e le cittadine piemontesi hanno deciso di affidare nuovamente la guida della Regione Piemonte. Perché le persone - spiega - «chiedo soprattutto due cose: salute e salari. Il piano socio-sanitario regionale è una delle priorità, integrando ospedali, territorio e assistenza agli anziani».

In Liguria chi ha cavalcato l'inchiesta si lecca le ferite: il centrodestra non cala, anzi cresce di 2 punti, il Pd ligure è quello che fa peggio a livello nazionale, il M5S sprofonda.

Toti dai domiciliari «vince» senza neppure giocare, confermando che la sua lista civica è quella che fa la differenza tra due coalizioni sostanzialmente in pareggio.

Servizi alle pagine 2 a 6

ELEZIONI EUROPEE

Giovanni
Crosetto
è l'unico
piemontese
in Europa

Servizio a pagina 2

SETTANTA SPETTACOLI E 18 PRODUZIONI

Il teatro nazionale supera se stesso

■ Da Shakespeare a David Bowie, da Edipo alla stand-up comedy, da Pirandello a Neil Simon, da Jon Fosse a Eduardo De Filippo, da Cechov a Ingmar Bergman, da Don Giovanni a Moby Dick, la stagione del Teatro Nazionale di Genova, diretto da Davide Livermore, si preannuncia più che mai ricca di idee e proposte per accendere emozioni, riflessioni e divertimento. (...)

Segue a pagina 7



Lino Giancale e Francesco Montanari

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Speranze malriposte

■ Uno studioso, che ammiro per la vastità del suo sapere, ha parlato di «speranze malriposte» in riferimento alla sua militanza ideologica di mezzo secolo fa, nella sinistra estrema. Con quell'espressione voleva significare che si era affidato, per le nobili idealità - Eguaglianza, Diritti sociali, Libertà in senso lato - che lo avevano animato in gioventù, a dittatori sanguinari come Lenin, Stalin, Mao, Pol Pot. Si è trattato certo di errori gravi che, però, dovrebbero indurre a simpatizzare con chi li ha commessi, ritenendoli vittima degli inganni di cui si rende spesso responsabile la Storia. Ben diverso è il caso di chi, perseguendo altri valori - Patria, Tradizione, Autorità - ne ha affidato la custodia a dittatori non meno sanguinari, come Hitler, e ai loro complici, da Mussolini a Franco. Qui non si ha più a che fare con un «errore», ma con un vero e proprio peccato mortale contro l'uman genere e quello che si esige dai colpevoli non è solo il ripudio dei menzogneri sacerdoti (i dittatori) ma altresì degli «dei falsi e bugiardi», oggi riapparso nel sovranismo e nelle nuove forme di razzismo. A ben riflettere, è questa la «political culture» diffusa in Italia, dal Quirinale alla scuola materna. Da un lato, i reietti, dall'altro i redenti; da un lato, chi «si è sbagliato» e merita la più ampia comprensione se riconosce i suoi errori, dall'altro, chi si è posto al servizio delle potenze infernali e che, senza una riconversione totale, non può far parte della società civile. Questo spiega la richiesta ossessiva rivolta ai politici della destra di «rompere col passato», di riconoscere che il fascismo è stato - aldolazzulescamente - una banda di assassini, che nulla di buono e di durevole è stato fatto dal regime. Nessuno ha mai chiesto ai postcomunisti di fare i conti col passato giacché le loro idee erano buone e non è colpa loro se i regimi politici, che se ne erano fatti custodi, hanno tradito le loro speranze. Nell'altro caso, invece, le idee non erano affatto buone e la sconfessione totale era doverosa. Qualche sindaco è arrivato persino a proporre la dichiarazione di antifascismo sulla carta di identità: i deliri della faziosità ideologica sconfinano nella ridicolaggine.

*Presidente dell'associazione culturale Isaiah Berlin
dino@dinocofrancesco.it

TIGULLIO

Gravissimi
i coniugi
aggredditi in casa
con una mannaia

Tanti ancora i lati oscuri nella ricostruzione della drammatica aggressione dell'altra notte ai danni di una coppia di coniugi nella loro abitazione a San Colombano Certenoli, nel Tigullio. L'uomo, 62 anni e la donna, 65 anni, sono ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Lavagna e al San Martino di Genova a causa delle ferite riportate nell'aggressione a colpi, probabilmente, di mannaia. Ignoti si sarebbero introdotti nella loro abitazione, uccidendo subito il cane della coppia, per evitare che desse l'allarme. I malviventi si sono poi accaniti contro i due coniugi. L'ipotesi, stando ai primi rilievi effettuati dai carabinieri di Chiavari, è che si sia trattato di un tentativo di furto in appartamento, degenerato quando la coppia si è accorta degli intrusi in casa. Difficile stabilire se manchi qualcosa dall'abitazione, che comunque non sarebbe stata messa a soqquadro. I figli della coppia non erano in casa e l'allarme sarebbe stato dato da alcuni vicini di casa.

EXPLOIT ANCHE A TORINO

Forza Italia in forte crescita
si conferma casa dei moderati

Queste elezioni europee hanno decretato sicuramente l'affermazione di Forza Italia. In Piemonte, il partito di Antonio Tajani, orfano del presidente Silvio Berlusconi, è dato per spacciato da numerosi commentatori, a livello nazionale è riuscito non soltanto a riconfermare i voti delle ultime elezioni politi-

che, ma a incrementarli, sfiorando la soglia psicologica del 10%. A spoglio ultimato, il partito azzurro ha registrato a livello regionale un 9,9% ottenendo oltre 185 mila voti. Ma è in provincia di Torino e nella Stalingrado del capoluogo piemontese che Forza Italia ha ottenuto risultati oltre ogni più rosea aspettativa:

registrando un 9,17% in Città metropolitana e un 8,25% a Torino. Abbiamo interpellato il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretario Provinciale e Cittadino a Torino per comprendere da dove nasca questo successo.

Cortese a pagina 3

IN ARRIVO 420 AUTO STORICHE

Piazza San Carlo accoglie oggi
la mitica corsa «1.000 Miglia»

Per la prima volta nella storia, oggi la città di Torino accoglie la rievocazione storica della «1.000 miglia», la mitica corsa a cui quest'anno partecipano 420 autovetture storiche - tutte inerenti le edizioni sportive corse tra il 1927 e il 1957 - alle quali si aggiungono 120 Ferrari. Saranno proprie le vetture del Cavallino rampante ad aprire, alle ore 19.15, la magnifica passerella allestita dall'Automobile Club Torino in piazza San Carlo. A seguire, in rigoroso ordine

di anzianità, le 420 vetture storiche. Il programma prevede l'arrivo delle macchine da Brescia all'Iveco Industrial Village di strada Settimo alle ore 18.45. Quindi il trasferimento attraverso Barriera di Milano per la passerella lungo via Roma e l'accoglienza in piazza San Carlo. Domani, al Palavela, ci sarà la ripartenza alla volta delle Langhe, del Monferrato e quindi di Genova e Viareggio. La prima Ferrari partirà alle ore 5.45, mentre le auto storiche scatteranno alle 7.

CUNEO

Risultati
comunali
con un solo
candidato

Marini a pagina 5

30,44%
voti 569.893

10,30%
voti 192.757

9,90%
voti 185.385

**IL VOTO IN PIEMONTE
ALLE EUROPEE**

3,86%
voti 72.342

3,22%
voti 60.340

22,95%
voti 429.682

8%
voti 149.809

7,52%
voti 140.816



ELEZIONI EUROPEE

Giovanni Crosetto (Fratelli d'Italia) è l'unico piemontese eletto a Bruxelles

■ Classe 1990, cuneese, da tempo vive a Torino, dove si è laureato in Economia e Commercio e riveste l'incarico di capogruppo per Fratelli d'Italia in Consiglio Comunale. Ha raccolto quasi 34 mila voti di preferenza nella Circo-

scrizione elettorale del Nord Ovest (quasi 20 mila in Piemonte).

«Ringrazio ogni singola persona che ha scelto di darmi fiducia – afferma il neo parlamentare europeo – investendomi di una grande responsabilità, della quale sono consapevole fin dal primo

minuto».

«Essere l'unico rappresentante del Piemonte in Europa è per me sia un onore che un onere – continua – del quale mi faccio carico con grande serietà. Con la stessa serietà e dedizione intendo rappresentare Liguria, Valle d'Aosta

e Lombardia, regioni dalle quali ho ricevuto un mandato altrettanto importante».

«Sarà mio compito – conclude Giovanni Crosetto – portare avanti gli interessi dei nostri territori e creare le condizioni per affrontare le sfide globali che ci aspettano».

LE REGIONALI IN PIEMONTE

Alberto Cirio
56,09%

Giovanna Pentenero
33,57%

Sarah Disabato
7,71%

Francesca Frediani
1,50%

Alberto Costanzo
1,14%

Dati provvisori

NETTA VITTORIA DELL'AZZURRO

Non c'è stata partita: Alberto Cirio fa il bis

Il governatore conquista il secondo mandato e ora punta a finire il lavoro che ha iniziato 5 anni fa

**A.S.L. VC DI VERCELLI
AVVISO ESITO DI GARA**

Ente Appaltante: A.S.L. VC di Vercelli – C.so M. Abbiate n. 21- R.U.P.: Ing. Alessandro Reggio (0161/593568). Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Global Service di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria, conduzione degli impianti e degli immobili dell'ASL VC di Vercelli - C.I.G.: 9863165D3B. Data di aggiudicazione: 13/02/2024. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. N. offerte ricevute: 8. Aggiudicatario: Gemmo S.p.A. – Via dell'Industria n. 2 – Arcugnano (VI). Importo di aggiudicazione: € 4.134.153,94 + I.V.A. Pubblicazione bando G.U.R.I.: 07/06/2024. Per informazioni: Tel.: 0161/593.734 - Sito internet Aziendale: <https://www.aslvc.piemonte.it> PEC: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it e-mail: tecnico@aslvc.piemonte.it

**Il RUP
Ing. Alessandro Reggio**

Loredana Polito

■ «Devo finire il lavoro che ho iniziato cinque anni fa». È stata la prima dichiarazione dell'azzurro Alberto Cirio, al quale i cittadini e le cittadine piemontesi hanno deciso di affidare nuovamente la guida della Regione Piemonte.

Perché le persone – spiega il governatore – «chiedono soprattutto due cose: salute e salari. Il piano socio-sanitario regionale è una delle priorità, integrando ospedali, territorio e assistenza agli anziani».

«Il Covid19 – continua Cirio – ha risvegliato la coscienza della politica sul modo di investire nella sanità. Noi

l'abbiamo fatto anche con i fondi Pnrr, 4 miliardi in tutto, e la Corte dei Conti non ha eccepito sui tempi di attuazione di quasi 500 interventi. Abbiamo nove nuovi ospedali, localizzati e finanziati, e 1.500 letti e 2.200 operatori in più. Ma ci sono ancora da risolvere problemi di 20 anni di tagli, fatti da tutta la politica».

E se, nella prima legislatura, Cirio dice di «aver sbloccato grandi infrastrutture come Tav, Terzo valico, Asti-Cuneo, Pedemontana», adesso vuole affrontare l'impegno «per il tunnel del Tenda, anche se ho competenze solo da tifoso, la tangenziale di Demonte e la seconda canna

del Bianco».

Infine, sull'idea di composizione della nuova Giunta Regionale, il neo governatore non si sbilancia: «In Italia la democrazia si chiama rappresentativa perché rappresenta il voto degli elettori. I rapporti di forza saranno determinati così».

La principale sfidante di Cirio, Gianna Pentenero, candidata per il centro-sinistra, ha telefonato al neo presidente riconoscendone la vittoria e facendogli gli auguri di buon lavoro, «confidando di lavorare tutti insieme, ovviamente ognuno nel rispetto del proprio ruolo nell'interesse di cittadini e cittadine».



Il vicepremier Tajani e il governatore Cirio

Esulta il vicepremier e segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani: «Congratulazioni ad Alberto Cirio per la magnifica vittoria in Piemonte. Si conferma governatore con un ampio margine. Molto bene la lista di Forza Italia. Una giornata straordinaria per tutto il movimento azzurro!».

Gli fa eco il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo: «Questa vittoria la dedichiamo al nostro presidente Silvio Berlusconi.

Gli italiani e le italiane hanno premiato le nostre idee, il nostro messaggio di forza moderata e rassicurante! Abbiamo lavorato sui territori, ascoltando e dialogando con le persone, mettendo in campo candidate e candidati preparati e responsabili». «Il risultato straordinario di Forza Italia – conclude, commentando i risultati delle Europee – non solo rafforza tutto il centrodestra, ma è un segnale importante per la nostra comunità politica».

Marco Cortese

■ Queste elezioni europee hanno decretato sicuramente l'affermazione di Forza Italia. In Piemonte, il partito di Antonio Tajani, orfano del presidente Silvio Berlusconi, e dato per spacciato da numerosi commentatori, a livello nazionale è riuscito non soltanto a riconfermare i voti delle ultime elezioni politiche, ma a incrementarli, sfiorando la soglia psicologica del 10%.

A spoglio ultimato, il partito azzurro ha registrato a livello regionale un 9,9% ottenendo oltre 185 mila voti. Ma è in provincia di Torino e nella Stalingrado del capoluogo piemontese che Forza Italia ha ottenuto risultati oltre ogni più rosea aspettativa: registrando un 9,17% in Città metropolitana e un 8,25% a Torino. Abbiamo interpellato il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretario Provinciale e Cittadino a Torino per comprendere da dove nasca questo successo.

Senatore Rosso, il 12 giugno dell'anno scorso scompariva Silvio Berlusconi. E in tanti credevano che non avreste raggiunto neppure il quorum alle elezioni europee. Il film a spoglio ultimato è stato un altro...

«Mi ricordo molto bene quel momento. I gufi della sinistra ci davano al 0%, Renzi lanciava presunte 'opa' sui parlamentari, molti giornali del network del Pd ci davano ormai per spacciati, lanciando il conto alla rovescia. Da

EXPLOIT ANCHE A TORINO

Forza Italia in crescita, è la casa dei moderati

I segretari azzurri Roberto Rosso e Marco Fontana esultano, ma puntano già alle prossime Comunali



I due dirigenti azzurri. Da sinistra, Marco Fontana e Roberto Rosso

allora, a ogni elezione, abbiamo dimostrato - rimboccandoci le maniche tutti insieme - che si sbagliavano. Nella loro retorica si erano convinti che Forza Italia fosse solo un 'partito persona'. Un'idea nata perché accecati dall'odio contro Berlusconi. Forza Italia era, è e sarà sempre molto di più, perché Silvio l'ha

voluta così, come una casa costruita su una piattaforma comune programmatica di ideali e valori in cui i moderati continuano a riconoscersi, anche dopo di lui».

È stata anche l'affermazione di una comunità politica?

«Queste elezioni dimostrano che Berlusconi aveva

costruito una classe dirigente all'altezza dell'ambiziosa sfida di continuare a essere un centro attrattivo. E abbiamo avuto un condottiero come Antonio Tajani che si è caricato sulle spalle l'eredità di Berlusconi. Ci sarebbero state molte altre scorciatoie, lui ha scelto la strada più difficile: riportare nei prossimi

cinque anni Forza Italia a essere alla guida della coalizione di centrodestra nel Paese. Ci eravamo dati con lui l'ambizioso traguardo del 10% per queste elezioni europee, lo abbiamo sfiorato e ora puntiamo a incrementare i consensi per le prossime elezioni politiche».

Oltre a riportare Forza Italia vicino alla doppia cifra percentuale, c'era anche un'altra sfida: con la Lega. Come ci si sente a essere l'unica provincia in Piemonte ad aver battuto la Lega?

«La nostra sfida non è mai stata contro gli altri partiti della coalizione di centro destra. Il nostro obiettivo era quello di far tornare centrale Forza Italia nel panorama politico italiano. Certamente, tornare a essere uno dei principali partiti in Italia e il secondo del centrodestra in provincia di Torino è una responsabilità, ma anche il frutto del tanto lavoro che abbiamo portato avanti in questi anni».

Senatore chi esce sconfitto da queste elezioni è anche il Terzo Polo di Cella e Renzi. Che cosa

pensa del mancato raggiungimento del quorum da parte di questi due partiti?

«L'esperimento del Terzo Polo è naufragato definitivamente. Ora ci sarà soltanto Forza Italia a rappresentare i moderati in Europa ed è chiaro che anche in Italia saremo il punto di riferimento per i centristi».

Marco Fontana, a Torino Forza Italia ha superato abbondantemente l'8%: che cosa significa per voi dirigenti?

«È una tappa importante di un percorso ambizioso che nasce dalle elezioni comunali di Torino. Un progetto che abbiamo fortemente voluto insieme con il ministro Zingales e il senatore Rosso, cioè quello di aprire il partito a tutti i moderati in città. Non ci siamo mai fermati e quell'approccio è dimostrato anche dall'accordo che abbiamo stretto per le elezioni regionali con l'Udc e il Pli, di cui sono molto fiero. I moderati non devono disperdere i propri consensi perché la sfida per il buongoverno si vince al centro. Avevamo avuto delle ottime avvisaglie al Congresso del partito in Provincia e Città di Torino che abbiamo organizzato a febbraio e che ha visto oltre 1.200 persone mettersi in coda per partecipare al Teatro Carignano. La sfida ora è portare a doppia cifra il partito alle prossime comunali di Torino. Ce lo siamo posti come obiettivo e con i nostri dirigenti e militanti produrremo il massimo sforzo per raggiungere questo risultato».



Resort fronte mare con spiaggia in posizione privilegiata, situato direttamente sulla passeggiata pedonale di **Finale Ligure**.

Soggiorno in **Formula Residence** in esclusivi **appartamenti** climatizzati, con angolo cottura accessoriato. **Bike Room** e terrazza solarium. **Parcheggio** su prenotazione.

Spiaggia privata gratuita (ombrellone, sdraio, lettino) presso i **Bagni Lido** situati davanti al Resort, a soli 20 metri.

Bistrot dei Bagni Lido aperto dall'alba al tramonto, per fantastiche **colazioni sul mare**, **ristorante** con specialità liguri a pranzo e freschi aperitivi alla luce del tramonto.



Finale Ligure (SV) - Lungomare Migliorini 9 - info@lidofinale.com

Tel. +39 019 938 8013 + 39 370 379 0096 (CITR. 009029-RT-0010 009029-CAV-0017)



Scopri le nostre esclusive offerte e le migliori tariffe su www.lidofinale.com

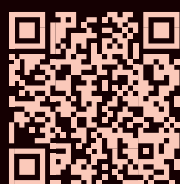
Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



Alessandro Marini

■ Gli scrutini per le comunali inizieranno una volta terminati quelli per le regionali. In ogni caso, nei comuni in cui si è presentato un solo candidato alla carica di sindaco e nel caso in cui abbia votato almeno il 40% degli aventi diritto, il candidato dovrebbe risultare eletto.

In provincia di Cuneo sono un’ottantina i i comuni in cui si è presentato un solo candidato.

Di seguito l’elenco:

Nello specifico a Barolo, in cui si è recato alle urne il 76,62%, Fulvio Mazzocchi succede a Renata Bianco; a Bosia, in cui ha votato il 57,82% degli aventi diritto, Ettore Secco sarà il nuovo sindaco; a Baldissero d’Alba ha votato il 55,74% e l’unico candidato è il sindaco uscente Michele Lusso; a Battifollo, con un’affluenza del 65,91%, dovrebbe essere riconfermato Giovanni Secondo Odasso, a Bellino ha votato più del68% e perciò il nuovo sindaco sarà Valter Borgna; a Belvedere Langhe si è arrivati ad una percentuale del 52,54% e quindi è riconfermata Biagina Cartosio; a Beinette si è superato di poco il 50% e perciò Lorenzo Busciglio dovrebbe farcela; a Busca per Ezio Donadio si è arrivati al 60,31%; a Borgomale l’affluenza ha superato il 54% e perciò dovrebbe essere riconfermato Marco Grasso; a Camerana si è raggiunto il 60,21% e il candidato sindaco è Massimiliano Romano; anche a Cardè si è superato il 60% e qui candidato è Matteo Morena; Cartignano con un’affluenza del 60,15% si rielegge Francesco Cioffi; a Castiglione Falletto, dove ha votato il 64,63%, è eletto Piero Eirale; a Corneliano d’Alba Alessandra Balbo dovrebbe farcela, dal momento che alle urne si è recato il 58,45%; a Castagnito, invece, i votanti sono stati il 58,51% e l’unico candidato è Giulio Cortese; a Castellinaldo Enrico Marsaglia dovrebbe spuntarla, visto che si è arrivati al 64,61% degli aventi diritto; a Castino ha votato il 65,38% e perciò Enrico Paroldo si proietta verso il terzo mandato consecutivo; a Castelletto Uzzone è Gabriele Molinaro ad essere riconfermato; a Castellino Tanaro, 57,52%, il sindaco uscente Andrea Canavese va verso il trionfo.

A Celle di Macra ha votato



ELEZIONI COMUNALI

Tutti i risultati dei Comuni con un solo candidato

Il quorum ha confermato tanti volti noti, la Granda sceglie la sicurezza



un buon 72,97% e quindi dovrebbe essere riconfermato Michelangelo Ghio, a Cervere si è quasi raggiunto il 58% e quindi Corrado Marchisio sarà riconfermato; a Cerretto Langhe si è superato il 66%, quindi, quasi certamente Flavio Borgna sarà eletto sindaco;

a Cigliè si va verso la conferma di Adriano Ferrero; anche Farigliano dovrebbe essere confermato il sindaco uscente, dal momento che ha votato il 56,11%; a Faule, avendo votato 68,80% dei residenti, la prima cittadina sarà Chiara Boretto; a Genola

l’uscente Flavio Gastaldi dovrebbe essere nuovamente eletto con il 57,47% circa; a Gaiola, dove ha votato il 65,32%, sembrerebbe prossimo alla riconferma Paolo Bottero; a Gorzegno si è recato il 65,20% e quindi il sindaco sarà Marco Chinazzo; a Gotta-secca tutto indica che Adriano Manfredi ottenga la proclamazione; a Guarene il giovane Simone Manzone ha portato a votare poco più del 64%.

A Isasca sarà Elena Vincenti il prossimo sindaco della città; Lagnasco vede la conferma di Roberto Dalmazzo, dal momento che si è recato alle

urne il 66,77%;. A Levice si è raggiunto il 71,61 e ci sarà Marco Francone; a Lesegno Emanuele Rizzo si dovrebbe imporre con circa 60,88% dei voti; mentre a Lisio ha votato 63,06% ed è quindi riconfermato Stefano Rossi.

Macra sarà amministrata dall’attuale vicesindaco Michele Fortunato, avendo raggiunto il 62,86%; a Mango più del 64 % degli aventi diritto ha votato e quindi Damiano Ferrero dovrebbe risultare eletto; a Margarita Michele Albertiotterrà circa il 59,08%; Magliana di Roberto Dalmazzo, dal momento che si è recato alle

so la conferma l’attuale sindaco Marco Bailo; a Montaldo Mondovì si conferma Giovanni Balbo, dal momento che ha votato il 68,26% degli aventi diritti; a Monforte d’Alba riucirà Livio Genesio con circa il 59,89%; a Mombarcaro Clara Barbiero ha mobilitato un ottimo 74,24%; a Montelupo Albese si è recato ai seggi più del 60%, perciò Mario Romanelli sarà il nuovo sindaco; a Montanera ha votato il 60,19% e vede la riconferma Tommaso Masera;

a Monticello d’Alba Andrea Luigi Lanzone otterrà indicativamente il 56,42%; a Montezemolo, dal momento che ha votato il 72,97% degli elettori, sarà sindaco Marco Giacosa; a Neviglie è Corrado Benotto ad andare verso la vittoria con circa 63,30% delle preferenze; a Novello si è espresso il 67,88% dei residenti e quindi Marco Pallar sarà il nuovo sindaco.

A Niella Belbo ha votato il 66,08% e perciò Emanuele Sottimano è vicinissimo alla vittoria, ia; a Niella Tanaro con circa il 66,08% ci sarà Gian Mario Mina; a Novello si è recato alle urne il 67,88% e quindi Marco Pallaro sarà il nuovo sindaco; a Ostana ha votato un buon 75% e ci sarà Giacomo Lombardo; a Oncino Alfredo Fantone sarà intorno al 72,50%; anche a Paroldo ha

votato circa il 75,84% ed è un’ottima notizia per Andrea Ferro; a Pietraporzio si riconfermerà Sabrina Rocchia, dal momento che ha votato il 69,23%.

A Paesana Emanuele Vaudano riceverà circa il 58,24%; a Pagno Nico Giusiano dovrebbe ricevere più del 60% delle preferenze; a Pamparato ha votato il 58,87% e perciò l’uscente Franco Borgna è vicino alla riconferma; a Piobesi d’Alba Mauro Primo è vicino alla vittoria; a Priocca ha votato il 59,24% e quindi Enrica Ponte dovrebbe essere eletta; a Polonghera Valerio Novaresio otterrà circa il 60% dei voti; a Rifreddo ha votato il 64,90% e quindi vede il trionfo Elia Giordanino;

a Robilante Enrica Giraudo otterrà circa il 57,90% delle preferenze; a Roascio ha votato il 73,61% degli aventi diritto e perciò Aldo Minazzo sarà il nuovo sindaco; a Roccasparvera si è recato alle urne soltanto il50,26%. Il candidato è l’uscente Manuel Guerra; a Rocchetta Belbo, dove il candidato è Valter Sandri, ha votato il 51,49%; a Rodello ha votato il 63,17% e Franco Aleda è vicino alla vittoria; a Sanfront Emidio Meirone otterrà circa il 60,36%; a Sale delle Langhe si è mobilitato per Andrea Mozzone il 72,09%; a Torre Bormida si è verificata un’affluenza alta, maggiore al 77% e perciò Andrea Rizzolo, sindaco uscente, rimarrà in carica; a Trezzo Tinella Alberto Cerrin, sindaco uscente, dovrebbe essere riconfermato.

A Scagnello ha votato il 67,61% e quindi sindaco sarà Daniele Garelli; a Sinio l’affluenza è stata pari al 64,54%, quindi Enzo Capra è vicino al trionfo; a Rocca Cigliè Luigi Ferrua, sindaco uscente, si avvicinerà al 73,83% delle preferenze; a Torre Bormida ha votato il 77,55% e come sindaco ci sarà Andrea Rizzolo; a Torresina Renata Dalmazzone il sindaco uscente dovrebbe essere riconfermato; a Villafalletto Giuseppe Sarcinelli otterrà circa 57,66% delle preferenze; a Vottignasco, infiner, ha votato il 69,59% degli aventi diritto e perciò Valentina Bono è vicina alla vittoria.

Infine, va ricordato che a Saliceto non si è presentato nessun candidato sindaco. In automatico, il Comune verrà dunque commissariato.

■ Nei giorni scorsi, nella sede della Provincia a Cuneo, è stato siglato un protocollo d’intesa per l’istituzione del Tavolo permanente provinciale sulla Certificazione di genere. A firmare il documento la Consiglieria di parità della Provincia – ideatrice dell’iniziativa – e le rappresentanti delle associazioni di categoria datoriali e sindacali, degli Ordini degli Avvocati, dei Commercialisti, dei Consulenti del Lavoro e dell’Ispettorato nazionale del lavoro.

Scopo del tavolo provinciale sarà la promozione della Certificazione della Parità di genere, introdotta dalla legge 162

PARITÀ DI GENERE

Nasce il Tavolo permanente provinciale sulla Certificazione di genere

Firmato il protocollo d’intesa tra la consigliera di parità e le associazioni di categoria

del 2021 e prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per misurare e garantire la diminuzione del gender-pay gap, migliori condizioni lavorative per le donne anche in relazione alla protezione della maternità, l’aumento dell’occupazione femminile e la maggiore inclusione.

Nella necessità di promuovere la cultura del rispetto della dignità delle persone in ambito lavora-



tivo senza distinzione di sesso e in una ottica di collaborazione tra le parti, il protocollo è aperto alla sottoscrizione da parte di altri soggetti interessati presenti sul territorio della provincia di Cuneo e rappresentativi del mondo datoriale e delle associazioni di categoria. Il protocollo avrà validità di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga.

il Giornale

il Giornale del Piemonte e della Liguria

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile

DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



AVEVA RAGIONE RENZI, DOPO L'INCHIESTA IL CENTRODESTRA AUMENTA I VOTI ANZICHÉ PERDERLI

Toti vince anche dai domiciliari

FdI batte ancora il Pd peggiore d'Italia, il M5S crolla. La civica del presidente resta decisiva

Diego Pistacchi

■ Matteo Renzi come Pep Guardiola. Se gioca ormai non è più il signore del centrocampo, anzi, proprio non tocca palla, ma come vede il gioco dalla panchina lui, pochi al mondo. E Renzi aveva avvertito il Pd: «Con Orlando candidato, Toti vince anche dai domiciliari». Andrea Orlando candidato è il simbolo del Pd forcaiolo e dell'opposizione che gli dà retta, di quelli che chiedono le dimissioni, si stracciano le vesti citando intercettazioni e mostrando fotografie di profilo, stando bene attenti che non si veda la faccia b, anzi le facce dem. E infatti Giovanni Toti ha vinto anche dai domiciliari. Anche alle Europee, alle quali non ha partecipato.

Il Pd, per essere certo di perdere, si è pure giocato l'unica carta che prima del voto dovrebbe sempre restare in mano: l'annuncio dell'obiettivo. «Saremo il primo partito in Liguria e sarà l'avviso di sfratto alle destre», ripetevano sicuri i dirigenti locali. Che probabilmente la notte scorsa sono anche andati a dormire credendoci, salvo risvegliarsi secondi dopo Fratelli d'Italia. Così il segretario regionale Davide Natale ieri ha sfoderato gli artigli per far sentire come stridono bene sugli specchi:

«Il centrodestra non è più maggioranza in Regione, bisogna andare al voto». Non lo era neppure nel settembre 2022, quando si fermò al 42,08% nelle ultime elezioni a carattere nazionale. E quella che è opposizione in Regione arrivò al 50,47%.

Proprio nell'affermazione del segretario del peggior Pd d'Italia sta una prima parte

della «vittoria» di Toti. Intanto perché nella Liguria dove è in corso l'inchiesta che avrebbe dovuto abbattere il centrodestra, i partiti «tradizionali» della coalizione, non solo non perdono, ma anzi crescono del 2%. Mentre l'opposizione (che qui conta anche Calenda, Renzi e la Bonino) ha raggranellato solo lo 0,96% in più rispetto a meno di due anni fa.

Soprattutto chi come i dem hanno sperato di vincere per vie legali sono stati condannati dalla «sentenza» del popolo a essere il partito regionale che cresce meno di tutti gli altri in Italia. Senza contare la stroncatura dei grillini.

La vittoria di Toti dai domiciliari è però più evidente proprio rileggendo il regalo di Natale all'avversario: sì, il campo

largo sarebbe ancora un pelo sopra il centrodestra (pur se molto meno di due anni fa), ma lo era anche alle Europee del 2019, un anno prima di subire una colossale sconfitta alle regionali, con quasi il 20% di scarto. E la differenza l'aveva fatta proprio la lista civica del presidente. Perché, come in quasi tutte le elezioni locali, diventa decisivo saper cogliere

quel voto non polarizzato o legato ai partiti tradizionali. Cosa che Toti ha sempre fatto benissimo (come Bucci o Peracchini), e che Orlando non potrebbe certo fare travestendosi da civico e moderato neppure se si votasse a Carnevale.

Questa considerazione ce l'hanno ben presente anche i dirigenti del centrodestra, che escono tutti soddisfatti dalla tornata europea. Fratelli d'Italia si conferma primo partito in Liguria (non a Genova, dove peraltro non lo era neppure prima) e si rammarica solo che l'ottimo risultato personale di Stefano Balleari (14.767 preferenze) non sia bastato a portarlo al Parlamento Europeo, dove siederà il confermatissimo Carlo Fidanza che conosce bene la Liguria e i suoi problemi, avendo guidato per anni l'agenzia di promozione turistica «in Liguria». Crescere dopo due anni di governo guidato dal proprio leader è cosa tutt'altro che scontata. La Lega saluta un stratosferico risultato personale di Francesco Bruzzone; 24.341 preferenze, non sufficienti a conquistare un seggio che invece cinque anni fa aveva ottenuto Marco Campomenosi con 17.768 voti. Ma soprattutto in Liguria il Carroccio respinge il tentativo di sorpasso di Forza Italia.

Gli Azzurri festeggiano un risultato comunque in crescita, dopo che molti davano il partito per spacciato senza la guida di Silvio Berlusconi. In Liguria era forse pronosticabile un risultato anche più largo. Considerato che nel conto di Forza Italia poteva sono finiti anche i voti di Noi Moderati, c'è poco spazio per gli entusiasmi, specie a Genova che si scopre la peggior città capoluogo, e solo Imperia città riesce a superare il traguardo psicologico del 10%. La Liguria di fatto si conferma stabile. Che a queste elezioni è una vittoria del centrodestra forse quasi insperabile, perché ottenuta anche contro chi ha usato le armi dell'inchiesta, contro Toti, costretto a giocare dai domiciliari. Vincendo anche dal divano.

L'AVVOCATO: «IL PROVVEDIMENTO NON PUÒ DIVENTARE DECADENZA»

E il governatore chiede di tornare libero

■ Passate le Europee, arriva la richiesta di revoca degli arresti domiciliari per Giovanni Toti. Il suo avvocato, Stefano Savi, m la presenta sottolineando come sia venuto meno uno - probabilmente anche l'unico - motivo che poteva essere addotto per imporre una limitazione della libertà a chi non è ancora condannato: il rischio della reiterazione del reato. «La celebrazione della tornata elettorale supera una delle motivazioni addotte per la misura cautelare», scrive Savi, che aggiunge come andare oltre sconfinerebbe in un provvedimento di ben altra natu-

ra: le prossime elezioni «si terranno infatti tra circa un anno e mezzo e riguarderanno proprio il rinnovo del Consiglio regionale. Ove si prendesse a riferimento tale futuro impegno politico, appare evidente che la sospensione dalla funzione di presidente legata alla misura cautelare andrebbe a connotarsi come una vera e propria decadenza, non prevista dalla legge proprio per tutelare la volontà popolare espressa con libere elezioni».

Il rischio di inquinamento delle prove non è invece mai esistito. L'avvocato ribadisce che, proprio la «sistematica e

meticolosa registrazione di ogni movimento di denaro da parte dei movimenti facenti capo a Giovanni Toti, senza alcun artificio volto a celarne tempistica e provenienza, dimostra, ove necessario, la volontà di seguire pedissequamente il percorso normativo stabilito dalla legge per le elargizioni liberali». Toti non ha mai nascosto e anzi sempre confermato tutti i bonifici ricevuti. I magistrati hanno in mano tutti i suoi conti, i pc e i telefoni. Motivi per non attenuare la misura dei domiciliari non ce ne sono più. La parola al gip.

Clamorosa svolta a Santa, a Lavagna fallisce il pasticcio FI - Pd - M5S

Sanremo e Rapallo al ballottaggio, Albenga a sinistra

■ Il voto delle amministrative regala conferme e sorprese nei Comuni liguri chiamati a scegliere il nuovo sindaco. Massima attenzione sui tre centri al di sopra dei 15mila abitanti. A Sanremo, come prevedibile, sarà necessario il ballottaggio tra Gianni Rolando (che ci arriva in vantaggio con il 43% dei voti) espressione di tutti i partiti del centrodestra e Alessandro Mager, alla guida di una Lista Civica (insegue al 33%). Partita apertissima al ballottaggio tra due settimane, con l'unica certezza che il Pd è lo sconfitto: era in maggioranza con l'ex sindaco Alberto Biancheri. Questi ha poi rotto con i dem e sostiene Mager. La sinistra delusa andrà ad aiutare il candidato civico o

al mare? Da questo dipenderà l'esito del secondo turno.

Non scontata anche la vittoria di Elisabetta Ricci a Rapallo, che parte con il 45% dei voti, staccando lo sfidante Armando Ezio Capurro fermo al 25%, che però potrebbe coalizzare molti degli esclusi in nome di una rivalsa nei confronti dell'amministrazione uscente. Un'ammucchiata poco coerente che però potrebbe pagare nell'immediato a livello elettorale. Il centrodestra, arrivato non senza patemi alla candidatura unitaria della Ricci, proverà a difendere una roccaforte storica dove Carlo Bagnasco aveva vinto al primo turno con il 78,1%. Non riesce invece il colpaccio ad Albenga, dove i

cittadini votano chiaramente per il centrodestra alle europee (oltre il 58%), ma alle comunali confermano la fiducia al sindaco uscente di centrosinistra, Riccardo Tomatis che batte l'avversario del centrodestra Nicola Podio: 57 a 43 il risultato parziale che però non dovrebbe cambiare di molto.

Le sorprese arrivano soprattutto dal levante, dove Santa Margherita Ligure svolta a sinistra con Guglielmo Caversazio, segretario del Pd, che batte di oltre 6 punti Emanuele Cozzio, espressione della giunta uscente. Fallisce invece a Lavagna il pasticcio di Forza Italia che si schiera con Pd e M5S per rovesciare Gian Alberto Mangiante, confermato con uno scarto di

109 voti sul rivale Claudio Lapetina. Carlo Gandolfo rinvince Recco nonostante gli sgambetti di qualche alleato. Nello Spezzino conferma per l'arancione Loris Figoli a Riccò del Golfo e sorprendente vittoria di Rita Mazzi, espressione civica della Lista Toti, che da sola vince contro i candidati di centrodestra e centrosinistra. A ponente il Comune di Finale va ad Angelo Berlangieri, ex assessore della giunta Burlando, sostenuto da parte del centrodestra con Forza Italia e Fratelli d'Italia, ma sfidato da Andrea Guzzo, che contava sull'appoggio di Pd, Lega ed esponenti della Lista Toti. In questo quadro, impossibile attribuire un valore «politico» alle comunali liguri.

AZIENDA SOCIO SANITARIA LIGURE N. 3 - GENOVA

Estratto avviso di ricerca immobile da destinare a magazzino e locali ad uso ufficio. L'Azienda Sociosanitaria Locale 3 intende effettuare un'indagine di mercato finalizzata alla individuazione e alla successiva locazione di un immobile o porzione di immobile da adibire a magazzino con annessa disponibilità di locali da adibire ad uso ufficio o, in alternativa, da adibire a solo Magazzino o a solo locale Uffici, dotato dei requisiti rispondenti alla normativa vigente in materia ed immediatamente utilizzabile. La durata della locazione è prevista in anni 6 (rinnovabili per altri 6) ai sensi della L. 392/78. Ritenendo necessario informare tutti gli interessati a partecipare all'indagine di cui sopra, si pubblica sul sito istituzionale della ASL3 - www.asl3.liguria.it - sezione "Amministrazione trasparente - Bandi gara e contratti - AVVISI - Manifestazioni di interesse" - la documentazione completa recante le modalità e i termini per la presentazione delle proposte. Le proposte di cui trattasi dovranno pervenire ad ASL3, in conformità a quanto indicato nell'Avviso sopra richiamato.

Il Direttore S.C.
Programmazione e Gestione delle Forniture
Dott. Alessandro Lupi

DAVIDE LIVERMORE SEMPRE PIÙ ISTRIONICO

Il Teatro Nazionale presenta un cartellone pieno di (belle) follie

Al via il 12 ottobre con «Il giro di vite»: ben 70 spettacoli, con 18 produzioni da non perdere

segue dalla prima

(...) «Alla follia di una società che continua a fare guerre, che infierisce contro il pianeta, che dimentica il senso di comunità a vantaggio di un individualismo galoppante, che annega in una follia mediatica perdendo il senso della realtà, vogliamo contrapporre la forza rivoluzionaria e lo sguardo critico del teatro» afferma Davide Livermore, richiamandosi al claim Follie che compare sui materiali della comunicazione 24-25. E il 12 ottobre al Teatro Ivo Chiesa sarà proposto un doppio spettacolo fra prosa e lirica proprio a firma Davide Livermore. Si partirà con «Il giro di vite», capolavoro di Henry James in un inedito adattamento in prosa firmato da Carlo Sciacaluga e si proseguirà (grazie alla collaborazione con il Carlo Felice) con la straordinaria opera omonima ispirata a James di Benjamin Britten che manca da Genova dal 1978. Nell'Inghilterra dell'Ottocento una giovane istituttrice si convince che i bambini a lei affidati dialoghino con sinistre presenze. Chi sono questi fantasmi? E perché li perseguitano? In un crescendo che tiene lo spettatore con il fiato sospeso, la celebre ghost story parla dell'essenza stessa del male. La stagione del Teatro è stata presentata anche dal presidente del teatro Nazionale Alessandro Giglio. Il cartellone vede 70 spettacoli in programma di cui 18 produzioni: diverse le collaborazioni con importanti realtà teatrali e grande attenzione nei confronti delle giovani compagnie. Carlo Sciacaluga, autore dell'adattamento da James, sarà anche il regista di uno spettacolo di particolare significato per il teatro genovese e per lui in particolare: il 25 marzo metterà in scena «Equus» di Pe-

ter Shaffer il lavoro che cinquant'anni fa consacrò il talento registico del padre Marco allora appena ventiduenne. Un passaggio di testimone davvero interessante: «Quello del babbo - ha spiegato Carlo Sciacaluga - è stato uno spettacolo mitico. A distanza di cinquant'anni sono ormai molti quelli che non lo hanno a suo tempo visto ed è giusto riprendere un testo che è un capolavoro». Fra le altre produzioni del Nazionale nella prima parte di stagione si segnalano «Roberto Zucco» di Bernard-Marie Koltès, regia di Giordana Pin (Teatro Modena, dal 30 ottobre), «La traiettoria calante» di e con Pietro Giannini, dedicato al crollo del Ponte Morandi (Sala Mercato dal 26 novembre), «Chi ha ucciso Adriana Lecouvreur?» di e con Elisabetta Pozzi nel centenario di Eleonora Duse (Teatro Modena dal 17 dicembre). Ulteriori eventi che completano il cartellone e le attività del Teatro Nazionale di Genova saranno annunciati dopo l'estate. Confermata sin d'ora la presenza della navetta dal centro per le sale di Sampierdarena il mercoledì sera grazie alla collaborazione con A.Se.F. Fino al 12 luglio gli abbonamenti a 8 e 15 spettacoli e l'abbonamento Under30 a 6 spettacoli sono in vendita con una promozione estiva che permette di risparmiare sino al 70% sui biglietti dei singoli spettacoli. Gli abbonamenti in promozione sono disponibili presso le biglietterie del Teatro Eleonora Duse e del Teatro Gustavo Modena (aperte dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, il lunedì e il martedì anche la mattina dalle 10 alle 13), tramite biglietteria telefonica al numero 010 5342 400 e online su biglietti.teatronazionalegenova.it. In vendita sin d'ora anche i biglietti per il doppio spettacolo Giro di vite / The Turn of the Screw.



Il direttore del Teatro Nazionale di Genova, Davide Livermore, a destra Silvio Orlando



CON GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA DI ALTO PERFEZIONAMENTO

«Il Barbiere di Siviglia» chiude la stagione dell'opera al Carlo Felice

La Stagione Lirica 2023-2024 dell'Opera Carlo Felice Genova si chiude con uno dei più celebri titoli di Gioachino Rossini: Il barbiere di Siviglia - dramma comico in due atti su libretto di Cesare Sterbini dalla commedia di Pierre Beaumarchais - sarà in scena venerdì 14 giugno alle 20. Con la direzione di Giancarlo Andretta, regia e impianto scenico di Damiano Michieletto, regia ripresa da Andrea Bernard, costumi di Carla Teti, luci di Luciano Novelli. Allestito dalla Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Orchestra, coro e tecnici dell'Opera Carlo Felice. Maestro del coro Claudio Marino Moretti. Maestro ai recitativi Sirio Restani. A dare vita ai personaggi rossiniani saranno gli allievi dell'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici dell'Opera Carlo Felice, nell'ambito di un progetto finalizzato sia alla formazione dei giovani talenti della lirica - sotto la direzione artistica di Francesco Meli, il coordinamento di Serena Gamberoni e la direzione musicale di Davide Cavalli - sia al loro effettivo debutto. Nel cast figurano Carlo Sgura e Gabriele Barria (15/18/20) (Figaro), Greta Carlino e



Giulia Alletto (15/18/20) (Rosina), Paolo Nevi e Manuel Caputo (15/18/20) (Il Conte d'Almaviva), Gianpiero Delle Grazie e Willingerd Gimenez (15/18/20) (Don Bartolo), Davide Sabatino e Antonino Arcilesi (15/18/20) (Don Basilio), Gabriella Ingnito e Martina Saviano (15/18/20) (Berta), Ernesto de Nittis (Fiorello), Angelo Parisi e Franco Rios Castro (15/18/20) (Un ufficiale). Il barbiere di Siviglia sarà in replica sabato 15 giugno alle 15, domenica 16 giugno alle 15, martedì 18 giugno alle 20, mercoledì 19 giugno alle 20 e giovedì 20 giugno alle 20.



ESTATE DUEMILA24

TUTTI I GIORNI
dalle 9,30 alle 18,30

www.cupolelido.it

Cupolelido Acquaparco

@Cupolelido

0172.713333 - 0172.381280

Strada Regionale 20 Cavallermaggiore (CN)





MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

